

L'Archivio storico digitale

Internet fa rivivere le Visite pastorali del passato



Uno scorcio della mostra di antichi testi allestita dall'Archivio storico diocesano (foto Yuri Colleoni)

■ «L'uso di internet applicato agli antichi documenti ecclesiastici rende vivo il passato che ha costruito il presente e fa guardare al futuro. Questo soprattutto per la carta e gli inchiostri delle visite pastorali nel corso dei secoli. Con un "clic" si potranno scoprire le voci dei più umili, la fede dei semplici e il cammino di santità quotidiana nelle parrocchie bergamasche». È una delle riflessioni emerse ieri pomeriggio, in Curia, nell'incontro di presentazione «Visite pastorali: dalla carta al digitale» riguardante il progetto di informatizzazione e digitalizzazione dell'Archivio storico diocesano (Asd). Tale progetto ha visto compiuta la prima tappa, cioè l'informatizzazione dei documenti delle visite pastorali alla nostra diocesi, cominciando da quella del vescovo Pietro Lippomano nel 1520 per concludersi con Luigi Maria Marelli nel 1930. All'inizio dell'incontro è stato letto un messaggio del vescovo Francesco Beschi, impegnato a Roma per i lavori della Conferenza episcopale italiana, dove ringrazia coloro che hanno contribuito svolgendo «un prezioso lavoro a servizio della Chiesa bergamasca. Paolo VI affermava che anche le carte e gli archivi sono segno del culto a Cristo. Con questo progetto, gli studiosi avranno a disposizione materiale di ricerca sulla storia della Chiesa bergamasca, che si è articolata con la storia delle comunità». È stato quindi tributato un caloroso applauso a monsignor Antonio Pesenti, per cinquant'anni archivista della Curia. «È la memoria storica della nostra diocesi – ha sot-

tolineato il successore don Gianluca Marchetti, che è anche direttore dell'Archivio storico diocesano –. Ed è stato lui ad avviare il progetto».

«Non è una cosa morta, ma viva, guarda al futuro ed è uno stimolo culturale per il territorio bergamasco»: don Luca Testa, vicedirettore dell'Asd, ha ricordato che quello di Bergamo si è inserito nel progetto voluto dalla Conferenza episcopale italiana d'intesa con lo Stato volto a valorizzare gli archivi diocesani. Sono seguiti gli interventi per illustrare il progetto tecnico: don Guido Rottigni, direttore dell'ufficio informatico della Curia, che ha rilevato le grandi possibilità offerte dall'informatica applicata agli archivi storici; Cecilia Poggetti, per la società Yperborea di Pisa, che ha creato il software di consultazione; Sergio Bellini, di Mida Informatica, che ha curato la digitalizzazione dei documenti con uno scanner planetario; Veronica Vitali, archivista dell'Asd, che ha illustrato il database delle visite pastorali e dei loro contenuti. La prossima tappa del progetto vedrà l'informatizzazione delle antiche pergamene dell'Asd. È anche accessibile il sito www.archivistoricodiocesibg.it.

Al termine, si è svolta la visita guidata alla mostra «I tesori dell'Archivio storico diocesano» a cura di Andrea Zonca, archivista dell'Asd. Sono esposti nove pezzi di grande pregio storico, fra cui un documento del 773 e un bellissimo antifonario del Quattrocento per il servizio liturgico in Cattedrale.

Carmelo Epis